vinetur

Il Parlamento europeo vuole mantenere carne e bevande alcoliche nel programma promozionale dell’UE

Il voto non vincolante del Parlamento europeo contrasta l’ipotesi di restringere la politica prima del prossimo programma di lavoro della Commissione

sabato 14 novembre 2026



Giovedì 12 novembre, i deputati europei hanno votato a favore del mantenimento di carne e bevande alcoliche tra i prodotti ammessi a beneficiare del sostegno previsto dalla politica di promozione agroalimentare dell'Unione europea. Hanno inoltre chiesto regole più semplici, un accesso più agevole ai finanziamenti e risorse stabili per le campagne future.

Riuniti a Bruxelles, i membri del Parlamento europeo hanno approvato con un ampio margine una relazione d'iniziativa sulla politica, con 476 voti favorevoli, 83 contrari e 42 astensioni. La relazione, redatta dall'eurodeputato italiano Salvatore De Meo del Partito popolare europeo, di centrodestra, intende definire la posizione del Parlamento mentre la Commissione europea prepara il prossimo programma di lavoro.

La risoluzione non modifica di per sé il programma di promozione dell'UE. Rappresenta però un chiaro segnale politico rivolto alla Commissione, in un momento in cui l'ambito di applicazione della politica, e in particolare il trattamento di alcune categorie di prodotti, è oggetto di dibattito in Parlamento.

Nel testo approvato il 12 novembre, i deputati hanno chiesto in termini generali un sistema più semplice. Hanno affermato che le imprese e le organizzazioni di produttori dovrebbero essere soggette a regole meno complesse per richiedere il sostegno dell'UE alla promozione e hanno sollecitato maggiore flessibilità nell'accesso ai fondi. Hanno inoltre chiesto finanziamenti adeguati per la politica, esprimendo la preoccupazione che il programma disponga di risorse sufficienti per restare efficace sui mercati di esportazione e nelle altre destinazioni interessate.

Un punto concreto della risoluzione riguarda il marchio dei prodotti venduti all'estero. I deputati hanno affermato che lo slogan Enjoy, it's from Europe dovrebbe comparire accanto alle indicazioni di origine che identificano il Paese produttore sulle confezioni destinate ai mercati esteri. L'obiettivo è legare più strettamente l'identità promozionale comune dell'UE alle origini nazionali e regionali, che spesso hanno valore commerciale per i produttori di alimenti e bevande.

La parte più delicata sul piano politico del dibattito ha riguardato la possibilità che carne e bevande alcoliche continuino a beneficiare del sostegno. Il Parlamento ha detto che dovrebbero rientrare tra i prodotti ammessi. Secondo quanto riferito sui lavori, la

questione aveva diviso i gruppi politici durante la fase di elaborazione, facendo del voto finale una vittoria significativa per i settori che seguivano da vicino il dossier.

De Meo ha accolto con favore l'esito, affermando che questi prodotti fanno parte del patrimonio e dell'identità agroalimentare europei. La sua posizione è stata recepita nel testo finale, che sostiene esplicitamente il mantenimento della loro ammissibilità nell'ambito della politica di promozione.

La decisione è rilevante per i produttori di vino e di altre bevande alcoliche, perché il mantenimento dell'accesso alle campagne promozionali sostenute dall'UE potrebbe influire sulla loro capacità di commercializzare i prodotti al di fuori dell'Unione e competere a livello internazionale. Per le aziende del settore delle bevande e le organizzazioni di produttori, la questione non è solo simbolica. Il programma può incidere sulla facilità con cui settori come il vino, la birra e i distillati possono chiedere sostegno pubblico per le attività di promozione sui mercati di esportazione, soprattutto quando i produttori cercano di proteggere i margini e difendere le proprie quote di mercato all'estero.

Il voto del Parlamento suggerisce inoltre che la maggioranza dei deputati non vuole che il quadro promozionale dell'UE venga ristretto escludendo queste categorie. Sembra invece che intendano spingere la Commissione verso una revisione più concreta, incentrata sugli oneri amministrativi, sull'accesso ai finanziamenti e sulla visibilità dei prodotti europei sui mercati esteri.

La risoluzione arriva mentre Bruxelles sta preparando attivamente la prossima agenda politica, il che conferisce ulteriore peso al voto, pur non essendo vincolante sul piano giuridico. Con questo dossier, il Parlamento definisce in anticipo la propria posizione, prima che la Commissione presenti proposte formali o stabilisca le priorità future del programma di promozione.

Per le organizzazioni di produttori, gli esportatori e le autorità nazionali, il messaggio del 12 novembre è che il Parlamento vuole preservare la politica come strumento ampio a sostegno del settore agroalimentare, anziché ridisegnarla attorno a un insieme più ristretto di prodotti ammissibili. Questa posizione potrebbe essere particolarmente importante per i Paesi in cui il vino e le altre bevande alcoliche sono strettamente legati

ai redditi agricoli, all’occupazione rurale e ai risultati delle esportazioni.